

SOCIALE

Progetto «Mary Poppins»: pronto il diploma per le prime 26 professioniste

Baby sitter con il certificato

Baby sitter «certificate» per accudire bimbi fino ai 10 anni per dare maggiori garanzie alle famiglie e assicurare un servizio flessibile. Ma anche nuclei più consapevoli e «maturi» per costruire una nuova rete di relazioni.

Sono due degli obiettivi fissati dal progetto «Mary Poppins» messo a punto dalle Acli e realizzato in forma sperimentale nell'arco di un biennio (la prima scadenza del piano è fissata per la fine del 2010) nella città di Trento grazie ad un bando provinciale per un totale di 65 mila euro.

Le prime 26 professioniste dell'assistenza ai bambini otterranno il diploma per lo specifico corso di formazione organizzato nell'ambito del piano la prossima settimana. Si tratta di 16 donne italiane (fra le quali madri di famiglia che possono arrotondare le entrate e studentesse che provano a mantenersi all'università) e di 10 di origine straniera, di cui 3 con cittadinanza italiana.

In totale hanno seguito un corso di 60 ore, di cui un terzo di tirocinio sul campo.

Le Acli, spiega la referente del progetto Luisa Masera, puntano così ad offrire una garanzia alle famiglie che, spesso, fanno fatica a conciliare i tempi del lavoro con gli altri. Ma l'associazione non si limita a svolgere il normale servizio di un'agenzia interinale: non è solo il tentativo di mettere in contatto la domanda con l'offerta. Dovrebbe essere il tentativo di costruire una nuova e ramificata cultura del vivere assieme: non a caso, fanno sapere da via Roma, ci sono anche altre realtà territoriali che hanno manifestato interesse per il «servizio» e perfino aziende.

Ma, chiarisce Silvia Xodo, responsabile del progetto, anche le famiglie devono fare la loro parte: per entrare a fare parte del «club» (comunque gratuitamente) devono prima confrontarsi con la stessa coordinatrice pedagogica per un «colloquio conoscitivo» e per un possibile ampliamento della rete di relazioni e conoscenze per «costruire alleanze territoriali a sostegno delle famiglie dei lavoratori». Le richieste della famiglie possono essere per esigenze «occasional» (uscite serali) oppure «continue» (lavoro, scuola e via dicendo). Finora, senza grande pubblicità, già una sessantina di persone hanno contattato lo sportello (0461 277242 o 392 4092126) «Mary Poppins»; una ventina le famiglie che hanno già aderito al progetto.

Le Acli non si occuperanno delle transazioni: le paghe sono regolate dai contratti di lavoro, anche se si sta ipotizzando sia l'introduzione dei «voucher» provinciali sia dei cosiddetti «buoni di lavoro» come per i lavoratori agricoli.

M. E.

